Venerdì 31 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX. N. 129.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina ... Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea ... Cent. 25
In quarta pagina ... » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 30 — Pres. Villa).

Il bilancio della pubblica istruzione.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Seduta fiacca; gran caldo, aula poco popolata. Parlano parecchi, scarsamente ascoltati.

(*Così si discutono in Italia gli interessi della scuola!* — N. d. R.)

Quando, verso le 18.50, il Pres. fa per dare la parola al Ministro Nasi, i deputati urlano e scappano; al Presidente non resta che... constatare che la seduta è tolta.

Noterelle postume.

Un gustoso incidente.

Dal resoconto parlamentare della seduta dell'altro ieri togliamo il seguente episodio, seguito mentre si discuteva la domanda di procedura contro Todeschini, e dopo che il sonnolento Campi ebbe finito contro le conclusioni della Commissione. - L'on. Pellegrini è una delle più caratteristiche figure della Camera... mente geniale, ... scrittore, ... sicuro, colorito di ... efficacia, ascoltatissimo.

Pellegrini — Dopo udito l'on. Campi, mi sono sempre più persuaso che l'on. Sonnino è circondato da una pleiade di uomini certo intelligentissimi, i quali però sembra si siano assunto l'impegno di produrgli attorno il vuoto pneumatico (*risate prolungate*).

Campi — Che cosa ha detto? Si spieghi...

Pellegrini — Oh! le servo subito! Lo ripeterò, tutte le mie parole.

E, infatti, le ripete in mezzo alla crescente ilarità della Camera, mentre l'on. Campi e il Centro sonniano rumoreggiano.

Pare impossibile — continua — che vi sieno dei magistrati che si occupino di simili fatuità ad incomodino la Camera... (*Bene all'Estrema sinistra*).

Torraca — Ma si tratta di querele private...

Pellegrini — No, caro; *benché* consigliere di Stato, Ella deve sapere che i procuratori del Re hanno il diritto ed il dovere di esaminare la serietà delle querele.

Torraca sbuffa, gesticola.

Pellegrini. Caro signor *avvocato* Torraca... (*risate generali*) ci si trova a corto in materia giuridica (*grande ilarità*). Noi dobbiamo decidere non delle vane tesi, ma bensì se debba finire questo... priapismo di accuse (*risate immense*) pel quale si perseguitano i deputati tipo Todeschini, facendoli apparire innanzi alla Camera come dei delinquenti...

Molte voci: bene, bravo! ha ragione!

Campi. Domando la parola per fatto personale.

Pres. Lo, accenni.

Campi. Eccolo: Come sempre, l'on. Pellegrini ha sollevato la ilarità della Camera...

Pellegrini. A sue spese, però... (*risate interminabili*).

Campi..... Rimane come un prosciutto.

ALL'UDIENZA REALE.

Promozioni ed onorificenze per lo Statuto.

Roma 30 — La firma dei decreti, anziché domenica, nel qual giorno ricorre la festa dello Statuto, avrà luogo domani o dopo domani.

Saranno firmati i decreti di promozioni militari e parecchi di onorificenze.

NOTIZIE DI CORTE.

Nell'attesa estrema — Previsioni ed ordini - Le salve - Beneficenze.

Roma 30 — Per l'atteso parto della Regina si sono presi le seguenti disposizioni:

Il ministro dell'interno telegraferà a tutti i prefetti, che comunicheranno la notizia ai sindaci; quello della guerra a tutti i comandanti i corpi d'armata; e quello della marina ai comandanti dei dipartimenti marittimi.

Verranno prese le disposizioni perchè il servizio telegrafico proceda speditamente; ma per un'ora non verranno accettati telegrammi particolari; ed i mittenti verranno avvisati che i dispacci saranno trattenuti fino a che non sarà terminato il servizio di telegrammi della Corte e del Governo.

Dopo un'ora dall'arrivo della notizia, nei presidi in cui risiede almeno un ufficiale generale verranno sparati 101 colpi di cannone, se il neonato sarà un maschio, o 21 se sarà una femmina.

Tutti gli edifizi pubblici e le navi da guerra in tutta Italia inalzeranno la bandiera.

*

La Regina Elena ha disposto che a tutte le bambine che vedranno la luce a Roma nello stesso giorno, sieno distribuiti dei libretti della Cassa di Risparmio.

Studi e provvedimenti.

PER I RIBASSI FERROVIARI

a favore dei maestri e degli operai.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che in questi giorni sarà presentata alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge per le concessioni speciali di ribassi ferroviari a favore degli impiegati, maestri elementari, operai, istituti di carità, ecc.

Per l'importazione dei velocipedi.

Roma 30 — La Commissione incaricata di esaminare il progetto di «modificazione delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi» propone di modificare l'articolo unico del progetto nel senso che non saranno soggetti a prestar cauzione per l'ammontare del dazio i velocipedi usati dai soci di società ciclistiche nazionali ed estere, le quali si sieno rese garanti del ritorno all'estero dei velocipedi importati dai loro soci.

La fornitura dei tamburi per l'esercito.

Roma 30 — La ditta Sambruna di Milano ha firmato il contratto per fornire in ottanta giorni 1200 tamburi ai reggimenti di fanteria.

Questo tipo di tamburo prescelto pesa in tutto 2900 grammi.

Il varo della nuova corazzata

«REGINA MARGHERITA».

Spezia 30 — Alle 10.45 giunse il Re, col cognato principe Mirko e col seguito.

Fu ricevuto dal duca degli Abruzzi, dal duca di Genova, dai ministri Morin e Di Broglio, dai sottosegretari De Nobili e Niccolini, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dagli ammiragli, dalle autorità cittadine e provinciali.

Enorme folla salutò il Sovrano con entusiastiche ed incessanti acclamazioni.

Il Sovrano si recò subito all'arsenale.

Le navi da guerra intanto sparavano le salve d'uso, issando le bandiere.

La folla e gli arsenalotti accolsero il Re con imponenti ovazioni entusiastiche, agitando fazzoletti e cappelli.

*

Seguì subito la cerimonia del varo.

Il vescovo di Sarzana, mons. Carli, impartì alla nave il battesimo religioso; la signorina Emilia Magnaghi, figlia dell'Ammiraglio, quello tradizionale della bottiglia di *champagne*.

Immediatamente incominciano le operazioni del varo, seguite con vivo interesse dai principi. La folla attende silenziosa.

A mezzodì si toglie l'ultimo puntello. La commozione è vivissima.

Alle ore 12.10 si tagliano le bozze. La nave, movendosi prima lentamente scende poi maestosamente in mare.

Tuonano i cannoni, fischiano, urlano le potenti sirene, echeggiano fragorosi come tempesta marina gli *urrah* delle ciurme, cui si sposano le risonanti note della marcia reale.

L'entusiasmo di quel momento è indescrivibile.

Si gridano freneticì evviva al Re, alla Regina, alla marina italiana, agli ingegneri che diressero i lavori, ecc.

*

Il ministro Morin inviò un affettuoso *telegramma* in omaggio alla Regina Margherita.

Il Re ed i principi, dopo ricevute le autorità, visitarono il battello sottomarino, indi l'ospedale militare. Lungo il percorso si assiepava la popolazione che acclamò entusiasticamente.

Il Re, col seguito, ripartì alle 16.

AMENITÀ CLERICALE

Madrid 30 — Il vescovo di Pamplona vietò ai suoi diocesani di assistere alla rappresentazione del dramma *Electra*, sotto pena della dannazione eterna.

NOTE COMMERCIALI.

L'Italia a Tripoli.

Fino a pochi anni fa la Francia, il Belgio e la Germania erano i soli Stati che esportassero merci nella Tripolitania. Le continue differenze fra i campioni e le merci spedite, gli imballaggi difettosi, la poca cura usata nelle confezioni e la grande trascuratezza nelle eseguire le ordinazioni avova reso diffidente verso le case italiane questo mercato.

Adesso, mercè l'opera assidua del Governo, dei Consoli, delle Camere di commercio ecc., mercè l'azione vigilante ed energica di alcuni negozianti italiani stabiliti a Tripoli, si è potuto assicurare al commercio italiano una posizione predominante.

Da rapporti spediti al Governo italiano risulta che la carta, o i lavori in carta; le corde e gli spaghi; i cappelli di feltro e di paglia; i cascami di seta; le chincaglierie; i colori e la biacca; le conserve e i prodotti alimentari; le catene e le manifatture relative; le farine e semole; i marmi, mattonelle e pietre; l'olio al *solfuro* e il sapone; i passamani; i chiodi e filo di ferro; i pettini di corno; i ricami, e le conterie; i lavori in metallo; i vetri per finestre, il legname da costruzione, costituiscono un articolo d'importazione esclusivamente italiana, o lottano vittoriosamente coi prodotti similari d'altre nazioni.

L'Italia è ancora battuta sugli zuccheri e sui fiammiferi di legno, e sarebbe il caso di indagare se non fossero necessari incitamenti e agevolezze nei trasporti; ma quest'ombra non scema la luce del quadro.

Le condizioni attuali del commercio italiano in Tripolitania sono tali da incoraggiare e stimolare i nostri produttori e commercianti ad estendervi sempre più la sfera delle loro operazioni.

"L'Italia e il Montenegro"

(*Collaborazione al Friuli*).

Se al nostro paese incombeva anche in antecedenza il dovere di interessarsi del piccolo - ma importante dal lato politico - Stato Balcanico, quale porta aperta per penetrare nella vasta regione jugoslava, ancor sì poco conosciuta, ora più che mai quel dovere assunse quasi la forma di impreseindibilità.

Se a tale compito non ci bastassero le memorie gloriose del Leone di S. Marco, ovunque disseminate lungo la costa Orientale Adriatica, la stretta unione avvenuta fra la nostra Dinastia e quella della Tzernagora ci spinge risolutamente a studiare *commercialmente* l'importantissima contrada che si stende da Antivari a Costanza, da un lato, e da Belgrado Salonicco e Costantinopoli, dall'altro.

Il Montenegro è per noi attualmente l'unico punto su cui dobbiamo e possiamo contare come terra amica verso la Balcania, e basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per convincersi - che avvenuta la costruzione della ormai decisa ferrovia transbalcanica - Antivari diverrà quale capo linea, un centro attivissimo di scambi. Poche ore basteranno per penetrare dalla costa al centro della Penisola dove già altre ramificazioni ferroviarie si diramano verso Belgrado, Sofia, Salonicco, Costantinopoli. Da Nisch la nuova linea, seguendo la valle di Timok, metterà capo al confine Rumeno unendo, per tal modo, le ferrovie Russe, Rumene e Serbe all'Adriatico indipendentemente da quelle di Bosnia soggette all'Austria-Ungheria.

In attesa di quella non lontana epoca, è necessario prepararci e studiare praticamente quanto possiamo fare nel Montenegro onde essere pronti ad approfittare delle prossime nuove comunicazioni, che si apriranno colla progettata ferrovia.

La simpatia del Principe, della sua Casa e del popolo montenegrino per l'Italia è ormai proverbiale, aumentata naturalmente dal mille per uno dopo che, con felicissimo discernimento politico, le due gloriose Dinastie furono strette «ad un patto».

Sua Altezza Reale, il Principe Nicola, ha già dichiarato formalmente che la concessione e la costruzione della ferrovia interna montenegrina e di congiunzione con quella Serbo-Turca, la vuole affidata ad italiani; come ad italiani vuole affidato lo sviluppo di quelle industrie e commerci che possono giovare ai due paesi.

Che un principio di tale interessamento faccia capolino anche da noi, lo ha provato il recente Congresso Geografico di Milano, dove, col voto anche dei delegati friulani, approvò l'ordine del giorno del prof. Antonio Baldacci di Bologna, incitante il Governo a stabilire cavi sottomarini diretti col Montenegro, a stabilire scuole, e agenzie commerciali anche in Albania, ed ad aiutare tutto quanto possa rendere attivi gli scambi fra i due paesi.

A Roma abbiamo già l'eminente patriota comm. Popovich, console generale del Montenegro, che da anni ed anni propugna lo sviluppo dei nostri interessi con la regione Balcanica, e la sua propaganda non è rimasta e non rimarrà senza risultati.

In altra occassione diremo come le simpatie del Principe Nicola a riguardo nostro sieno veramente serie e sincere; per oggi abbiamo voluto solamente dimostrare il dovere degli italiani di far proprio il motto tedesco: *Drang nach Osten*.

G. Silini.

I titoli del debito pubblico.

Roma 30 — Dalla Officina carte e valori di Torino sono giunte numerose casse piene di titoli della nostra rendita pubblica 5 e 3 per cento che, scortate da guardie e da carabinieri, vennero depositate alla Direzione generale del debito pubblico incaricata di dare l'ultima mano ai titoli che dovranno essere spediti per il cambio, munendoli dei timbri a secco, del bollo fiscale e delle firme dei funzionari dell'amministrazione governativa e della Corte dei conti, come per legge. Il lavoro già ferve negli uffici e più attivo si renderà in appresso col concorso di un gran numero di impiegati straordinari che saranno adibiti a tale delicata mansione.

Una parte dei titoli, appena sarà allestita, verrà inviata alla ditta Rothschild di Parigi, affinchè ella possa fare il primo cambio delle cartelle che saranno presentate ai suoi sportelli ed a quelli di tutti i suoi corrispondenti in Europa e fuori.

Erano infatti generali le lagnanze per il ritardo che si verificava nei passati cambi decennali per la lentezza delle operazioni.

L'attuale direttore generale, comm. Mancioli, intende che tali ritardi non abbiano più a verificarsi, poichè essi riescono pregiudizievoli al credito dello Stato e sono causa di un riflusso dall'estero dei nostri valori di Stato.

L'occasione del cambio decennale delle cartelle è oltremodo propizia alla riduzione della nostra rendita 5 per cento e dalle sfere officiali si spera che essa si possa prossimamente effettuare.

Le Borse italiane, in ogni caso, secondaranno il movimento che verrà dall'estero, per portare alla dovuta altezza il nostro consolidato.

Il suicida di Vicenza

e il famoso complotto.

Da Vicenza e da Roma si vanno smentendo recisamente le notizie fantastiche dell'*Italie* sul complotto anarchico denunziato a Schio dal suicida Pozzan.

L'ultima parola in merito non è ancor detta.

E' falso che il ministro dell'interno abbia smentito recisamente l'esistenza del complotto. Prova ne sia che l'autorità continua nelle indagini.

Ma, ben vagliando tutti i particolari del racconto, si va diffondendo la credenza che la storia di questo complotto non sia in gran parte che una *fola*.

Il Pozzan non ha fatto finora altre confessioni.

La strana istoria continua a destare molta curiosità di saperne la fine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 giugno, S. Jacopo.

×

Effemeride storica. — *31 maggio 1728*. — Pioggia considerevole in Friuli fino al 2 giugno. Il Torre ruppe il suo alveo e corse alle porte di Udine; così l'acqua della Tresemane rovinò case, spiantò alberi. Furono gettati a terra i tre ponti di Pessolle, Pracchiuso e Villalta. L'acqua entrata in città produsse sgomento. La popolazione si raccolse nei piani superiori.

Successivamente in detto anno si ebbe siccità che durò 4 mesi e, conseguente carestia.

(Dalle note di A. di Montegnacco nello schedario del cav. Joppi Vincenzo).

Veggasi in quarta pagina:
Acqua della Corona — Longega.

PROVINCIA

Da Paluzza.

Una famiglia fulminata.

Paluzza, 29 maggio.

(*ci*) Nel pomeriggio di oggi, verso le ore 3, durante l'infuriare d'un temporale in quel di Salino (Paularo), una famiglia, composta di padre, madre e due figlie, ricoveratasi sotto una pianta, rimase vittima del fulmine.

Passato il temporale vennero trovati al suolo quattro cadaveri.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo questi carabinieri.

Mancano al momento i particolari della tremenda disgrazia.

I particolari.

Paluzza, 30 maggio.

(*ci*) Faccio seguito alla mia di ieri e vi mando questi particolari circa al fulmine ... ieri in quel di Paularo.

Circa le 2 e mezza pom. certo Menon Sabino d'anni 80, la figlia Lombardo Elena d'anni 50, la nuora Gardel Caterina d'anni 48 e la nipote Lombardo Elena Luigia d'anni 14, della frazione di Dierico (Paularo), si trovavano a lavorare in un campo nelle vicinanze di casa loro, quando improvvisamente scoppiò un violentissimo temporale accompagnato da grossa gragnuola.

Le donne spaventate per l'infuriare del tempo, corsero a rifugiarsi sotto una pianta di pero.

Non l'avessero mai fatto!

Pochi momenti dopo, con grande fracasso un fulmine cadde sopra quella pianta spaccandola nella cima e sceso al basso girandone il fusto, senza colpire le donne, le lasciava all'istante cadavere.

Una sola delle donne ebbe bruciati in parte i capelli.

Per le constatazioni di legge fu sul luogo il brigadiere dei carabinieri di questa stazione, Zivilonghi, Giuseppe con un milite.

Ragazza annegata — Festa scolastica.

Paluzza, 30 maggio.

Stamane a Timau, frazione di questo Comune, una ragazza diciassettenne cadde nel fiume But e perì miseramente annegata.

A domani i particolari.

*

Domenica 2 giugno, festa dello Statuto, verrà qui solennemente inaugurata la bandiera di queste Scuole elementari e ciò per iniziativa di quegli egregi maestri signori Mattiz Angelo e Corradini Giovanni.

La festa, che certamente riuscirà solenne, sarà rallegrata dal concerto della Banda di Priula.

Manderò relazione.

Da Gemona.

Temporali e spari.

Una disgrazia alla stazione grandinifuga di Artegna — Salve grandinifughe... per il reale nascituro.

Ci scrivono da Gemona 30 maggio.

Da qualche giorno, nelle ore pomeridiane, vanno formandosi dei temporali, che per fortuna si sfogano sulle limitrofe montagne.

I cannoni di Artegna, di Maniaglia sono sempre pronti allo sparo, e certo se fossero coadiuvati dagli altri, che erasi progettato di collocare nel territorio di Gemona, la difesa sarebbe quasi al completo.

Si spera tuttavia nella ricostituzione del Consorzio.

Peccato che ciò non sia un fatto compiuto tanto più che la campagna è invero promettente.

*

Giunge notizia che ad Artegna un cannone malamente saldato sul terreno, durante gli spari per scongiurare il temporale che ieri minacciava queste campagne, perduto l'equilibrio, traballò e cadde addosso ad un artigliere fratturandogli una gamba.

Il ferito è un certo Perini Giovanni fu Domenico, d'anni 40.

*

Il sig. Francesco Cedaro ha già predisposto perchè i cannoni grandinifughi di Maniaglia, tosto che giungerà in paese la notizia del fausto avvenimento, che si attende, sparino i tradizionali ventun colpi.

L'idea è... originale!

Da Bordano.

L'annegato nel Tagliamento.

Bordano, 29 maggio.

Oggi il r. Pretore di Gemona recatosi sul sito per fare le constatazioni di legge sul cadavere dell'annegato in quello di Trasaghis nell'alveo del Tagliamento, trovò nelle tasche del morto alcune carte dalle quali emerge ch'egli sia certo Buttolo Giovanni di S. Vito al Tagliamento (probabilmente nativo di Resia). Aveva pure in tasca lire 50.40 in argento e rame ed un orologio d'argento.

Vestiva abiti di bella e buona qualità; si crede possa essere negoziante o agente di commercio. Nella tasca del gilet che teneva i denari si trovò che questa era chiusa da uno spillo alla sua imboccatura, e ciò onde le monete non avessero ad uscire. Era tutto abbottonato. Si crede piuttosto a suicidio che a disgrazia.

Per ordine del Pretore, fu chiamato il medico comunale di Trasaghis per l'esame di sua competenza e questo fu pronto a prestarvisi. Il Pretore ordinò che il cadavere venisse trasportato a Bordano e sepolto in questo cimitero.

Dalle ricerche che si va a fare per conoscere l'appartenenza vi farò informato in seguito.

I FAMELICI.

Nel numero 142 d'oggi dell'*Adriatico* lessi nelle Note alla seduta della Camera fra le altre le seguenti parole: «Nella discussione del bilancio della pubblica istruzione l'on. Credaro portò la parola d'angoscia di migliaia di maestri elementari che vivono famelici, con pochi soldi al giorno».

Ve la imaginate questa turba di pezzenti, scalzi o quasi, dalla cera livida, dalle ossa sporgenti ai quali una delle grandi Nazioni affida l'educazione e l'istruzione prima de' suoi figli senza timore che se li mangino bell'e vivi?

Mentre io maestro elementare, per buona ventura non tanto famelico, sento gratitudine pel giornale che sì spesso e con benevolenza s'occupa della troppo dimenticata classe alla quale m'onoro d'appartenere, non posso a meno di lamentare che l'ispirazione non gli abbia suggerito un'espressione meno umiliante, un pietoso eufemismo con cui velare senza nascondere, quella verità che torna a disdoro, anzi che dei maestri, della Nazione nostra la quale mentre intende a pareggiare con le prime d'Europa non pensa ch'esse devono la loro *grandezza all'educazione popolare.*

Ma se è doloroso è però pieno di ammaestramenti questo linguaggio irriverente verso una classe di cittadini in cui la Patria dovrebbe, se non altro, rispettare la virtù del sacrificio. Noi maestri impariamo frattanto che anche coloro che ci vogliono compiangere e giovare c'insultano senza accorgersene tanto l'insulto inveterata è l'abitudine, tanto l'ambiente e gli animi vi sono predisposti.

Noi maestri impariamo che con le querimonie del passato, coi timidi lamenti, con l'esposizione quotidiana alle nostre quotidiane miserie non siamo riusciti che a fare l'impressione di certi mendicanti di mestiere i quali sempre seduti allo stesso luogo, vanno ripetendo con la medesima voce piagnucolosa e con le stesse parole la loro preghiera ai passanti. Ma il mendico chiede per carità ciò che gli può esser negato e piange per commuovere e per convincere; noi domandiamo invece in forza di diritto ciò che non ci può essere negato che a condizione del nostro consenso, e non dobbiamo piangere perchè nel caso nostro non dev'essere la pietà che convince.

Noi maestri impariamo ch'è tempo di bandire dall'animo nostro una rassegna che ci avvilisce di fronte ai più umili fra gli operai; ch'è tempo di adoperarsi, migliorando sotto ogni aspetto noi stessi, perchè d'intorno a noi si formi un ambiente più favorevole alla scuola e inclinato a migliorare le nostre condizioni; *ch'è tempo di stringerci gli uni* agli altri perchè i voti dei maestri siano finalmente, non più lamenti soffocati di poche vittime isolate e prive di difesa, ma giuste domande di un esercito di lavoratori i quali danno alla Patria l'intelligenza, la salute, il fiore della giovinezza e legittimamente aspettano dalla Patria quel *qualche cosa* che occorre per non essere *famelici.*

Quasi in ogni Provincia, come nella nostra è sorta un'Associazione magistrale che si propone la difesa dei diritti del corpo insegnante e la propaganda educativa; recentemente l'anima d'apostolo dell'on. Credaro, ha saputo raccogliere le forze sparse e dare una certa compattezza alle file dei maestri elementari, costituendo l'Unione nazionale. Ma un lungo cammino ci resta a percorrere ancora, poichè migliaia e migliaia di maestri *rimasero* sordi all'appello dei colleghi, altre migliaia vi risposero conservando forse l'antica sfiducia.

Scuotiamoci tutti adunque e uniamoci non tanto per far qualche cosa o per compiacere l'amico che c'invita con calore, ma per un sentimento elevato di solidarietà fraterna e con la coscienza *del nostro valore, della nostra forza* e di quello che dev'essere l'opera nostra in avvenire.

Tolmezzo, 25 maggio.

Giovanni Rapuzzi, maestro.

UDINE

Il concorso provinciale scolastico di educazione fisica e le smorfie dei pedanti.

Ferve il lavoro per questo concorso, che è ad un tempo saggio finale di ginnastica per tutte le scuole e festa altamente patriottica.

In Germania, in Francia, dappertutto si usa associare agli esercizi ginnici, che tendono ad educare una gioventù sana, robusta e coraggiosa, il concetto patriottico della difesa del paese.

***

Quest'anno, a comodità del pubblico, i palchi sono più estesi e capaci e, — se Giove Pluvio non venga ad intromettersi — la cittadinanza udinese e la folla degli ospiti che si attendono qui per *il giorno dello Statuto, godranno* di uno dei più graditi e civili spettacoli: quello di vedere tutta una studentesca offrire un saggio cumulativo degli esercizi e dei giuochi in cui si addestra durante l'anno.

La nostra popolazione si è sempre mostrata entusiasta per questo imponente spettacolo.

***

Senonchè mentre Pordenone concorrerà con una schiera numerosissima di alunni, guidati dall'impareggiabile maestro Baldissera, *e seguiti da* un numero considerevole di cittadini pordenonesi, i quali incoraggiano in tutti i modi questi sani esercizi della gioventù; — mentre Cividale presenterà buon numero di allievi delle scuole elementari; — dobbiamo lamentare la defezione delle allieve maestre della Scuola normale, delle quali venne dal direttore della scuola annunziato... il non intervento.

Del pari il direttore del Collegio di Cividale, sul cui appoggio si credeva di poter calcolare, non invia qui i suoi alunni.

E dicesi che anche i liceisti nostri non interverranno al concorso.

***

Sappiamo che il presidente del Comitato locale di educazione fisica — il senatore Pecile — ha scritto al Ministro dell'istruzione, lamentando il non intervento delle normaliste, *sentito il Ministero*; ed ha ricevuto da S. E. Nasi, la seguente cortese risposta:

«*Onorevole Senatore*

Roma, 24 maggio 1901.

«*Non ignoravo il lodevole impulso dato all'educazione fisica in codesta Provincia dall'on. Comitato, di cui Ella è presidente, e non posso che rallegrarmi per i nobili scopi e gli ottimi risultati finora raggiunti.*

«*Ella dunque può esser sicuro che* nessun ostacolo sarà posto per l'intervento delle allieve maestre nel Concorso scolastico; *anzi m'è grato parteciparLe che ho già disposto siano inviate due medaglie d'argento, per premi di detto Concorso.*

«*Con distinta stima mi confermo*

Suo Dev.

firmato: Nasi».

Con questa lettera il senatore Pecile si recò dal sig. Direttore della Normale, prof. Dal Bo, e insistette «perchè le alunne, che si diceva «non *desiderassero intervenire al Concorso*», fossero nuovamente interrogate, partecipando loro la lettera del Ministero. Ma ivi si rilevò come il rifiuto d'intervenire *fosse* stato abilmente *provocato* dal Direttore stesso, coll'invitarle a «sentire l'avviso dalle famiglie», come se per un insegnamento obbligatorio questo assenso fosse richiesto, e come se il presentarsi al saggio finale di ginnastica nel campo dei giuochi fosse cosa men che dicevole.

Che ci sia anche in questo qualche «regolamento», sconosciuto o non capito neanche dal Ministro?

Il signor direttore, del resto, non nascose la sua contrarietà, dichiarando che se avesse una sorella non le permetterebbe di presentarsi al concorso. *Vade retro, Satana!*

***

Ma si potrebbe sapere il perchè di tutte queste *pruderies*? quali spaventose ragioni?

Tutti sanno che nel campo dei giuochi alle normaliste era riserbato uno spazio sufficientissimo ed isolato da tutto il resto del concorso; che esse si presentarono per due anni senza che si avesse a rilevare il minimo inconveniente, riportando anzi onorificenze: medaglia d'argento nel primo anno e d'oro nel secondo — ottimo premio per loro, e per la loro buona maestra, e argomento di soddisfazione e di prestigio per la scuola.

Nè si sa immaginare quale classe di studenti potesse meglio approfittare di questo incoraggiamento *agli esercizi* ginnici, nè quale vi si trovi più opportunamente, di quella delle allieve maestre, che devono poi insegnarli nelle rispettive scuole.

Non è deplorabile che i preposti all'istruzione osteggino in tal guisa gli sforzi che si fanno per incoraggiare l'educazione fisica, che pure obbligatoria nelle scuole, allo scopo appunto di assicurare la salute e la moralità delle crescenti generazioni?

Anche per l'intervento dei Liceisti alla *gara al calcio* è risaputo come quel Preside — altro impagabile campione di pedanteria ineffabile — avesse frapposto mille difficoltà.

Tutta questa *brava gente* — felicissima oggi di sentirsi capeggiata da quell'impareggiabile «regolamentarismo concentrato nel vuoto» come il tamarindo Erba, che è il Provveditore Porcbiesi — vi osserverà trionfalmente che... non c'è nessun articolo di regolamento che parli del Campo dei giuochi.

Ed hanno ragione... fors'anche perchè il Campo dei giuochi — istituzione di cui Udine è orgogliosa di aver dato il primo esempio in Italia — è posteriore alla promulgazione dei vigenti regolamenti.

***

Pazienza: speriamo che nessun articolo di nessun regolamento vieti per domenica al nostro bel cielo di darci quella bella giornata di sole che tutti auguriamo; e allora ci godremo lo spettacolo della nostra gioventù balda e giolosa alle libere aure, al libero moto... al libero sole, a quel libero sole del buon Dio, che mette in fuga i gufi, le muffe... ed i pedanti.

*

A proposito della Compagniella dei pedanti che si è accampata sulle Scuole udinesi, avvertiamo che la nostra serie di cronache edificanti non è che al principio.

Pensiamo però che, essendo olle viste gli esami — nè volendo per avventura esser causa involontaria che si facciano altre vittime — così è probabile che a riprenderla aspettiamo la fine e l'esito degli esami.

Per il 2 Giugno.

Avviso Municipale.

Il Municipio pubblica:

Si rende noto che allo scopo di tenere un grande Ballo popolare a beneficio della Società DANTE ALIGHIERI fu concesso alla di occupare la piazza XX Settembre in questa città nel pomeriggio e nella notte del 2 giugno prossimo, e che all'uopo fu autorizzata la chiusura di detta piazza dall'angolo della casa Angeli all'angolo del lastricato di fronte alla via del Ginnasio e da qui all'angolo dell'ex birraria al Friuli, lasciando libera la strada da via dei Teatri alla via Paolo Canciani.

Dal Municipio di Udine, li 29 maggio 1901.

Il Sindaco

A. di Prampero.

I preparativi

Per il ballo popolare in Piazza XX Settembre e per il concorso scolastico nel Campo dei Giuochi ferve il lavoro.

La rivista.

Alle ore 8 precise, nel Giardino grande, avrà luogo la rivista alle truppe del Presidio, alla quale sono invitati gli ufficiali in congedo ed a riposo.

Ci si osserva giustamente come non sia opportuno ritardare alle ore calde la rivista; e come, del resto, i forestieri *in gran parte* alle 8 *siano* già arrivati.

Lavori cittadini.

Fra i miglioramenti e gli abbellimenti fatti in questi ultimi giorni dobbiamo notare la farmacia *Alla Loggia* del sig. L. V. Beltrame; un negozio veramente elegante, in cui a colpo d'occhio si vede che nulla manca.

Alla farmacia è annessa una *buvette* di bibite igieniche, toniche, corroboranti e rinfrescanti; un deposito completo accessori di crimica fotografica. I lavori di falegname all'esterno sono un vero abbellimento della facciata sulla piazza Vittorio Emanuele.

Vive congratulazioni col sig. Beltrame per il lavoro ben compiuto.

Un'altro abbellimento è quello fatto dal sig. F. Minisini al suo negozio e ad altri negozi lì presso. Il Minisini fece eseguire dal falegname Sello due ricchissime ed artistiche vetrine; dal meccanico Contardo fece applicare le chiusure a rullo, automatiche in ferro.

Anche al simpatico *Sior Checo* fa sentite congratulazioni il

Cronista a zonzo.

I nostri deputati.

L'on. Luzzatto e il gruppo repubblicano.

L'on. Riccardo Luzzatto con una pubblica lettera dichiara il suo distacco dal gruppo repubblicano parlamentare, pure affermandosi sempre immutate nelle idee finora professate.

Nelle Scuole.

Il Bollettino — Esami, Licenze, Diplomi — Certificato elettorale.

Il *Bollettino dell'Istruzione* reca una ordinanza che stabilisce dal primo al 4 luglio e dal primo al 4 di ottobre gli esami di licenza dalle scuole normali e complementari e per il conseguimento del diploma di maestra nei giardini d'infanzia.

Una circolare di Nasi invita gli ispettori scolastici a meglio osservare le prescrizioni della legge circa il rilascio dei certificati d'uso elettorale.

La Cooperativa di consumo. L'inaugurazione.

Domani sera avrà luogo l'inaugurazione della *Cooperativa di consumo*, in piazza XX Settembre.

Il soffitto della stanza, in splendido stile floreale, venne dipinto dai pittori Conti e Marsilli da poco unitisi in società.

I mobili dello stesso stile, vennero lavorati — come già dicemmo — da una numerosa schiera di artigiani che a tale opera sacrificarono le ore del loro riposo.

Oggi sarà esposta la splendida tabella, disegnata dal Piccini, anch'essa in stile floreale.

CIRCOLO VERDI.

Il Circolo resterà aperto dalle 13 alle 17 tutti i giorni; domenica ventura, 2 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18; affinchè il pubblico possa ammirare il busto del grande maestro Verdi, bella opera del prof. De Paoli.

La Direzione.

Per gli agenti delle poste che hanno oltrepassato il limite di età. Si ha da Roma che al ministro onor. Galimberti, una commissione di impiegati postali presentò il voto che si mettano in ruolo tutti *gli* agenti delle poste che, avendo oltrepassato il limite di età, non furono compresi nel ruolo stesso.

Il ministro assicurò una prossima riforma *organica, dicendosi deciso a dar* maggiore larghezza ai quadri ed ai limiti di età e non mostrandosi alieno dal cercare il mezzo di porre in ruolo, in via transitoria, coloro i quali attualmente non rientrano nei limiti di età stabiliti.

Tramvia Udine-S. Daniele. Incominciando da domenica prossima e sino al 18 ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè: uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Istituto filodrammatico udinese. Domani, sabato, alle ore 8 e tre quarti pom., al Teatro Minerva, l'Istituto filodrammatico udinese darà il quinto trattenimento sociale col seguente programma: *Mater Amabilis*, bozzetto in un atto del cav. A. Martelli; I... conferenza italoanglofrancotedescolombardovenetocriticolettérario, di A. Salsilli, tenuta dal ch. sig. Elio Muratti, presidente dell'Unione filodrammatica triestina; *Maritiamo la suocera*, commedia in un atto di Colorno. Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Bambino smarrito e poi ritrovato. Ieri sera verso le 5 certo Battistutti Sebastiano, contadino, da Chiusaforte, denunciava all'ufficio di P. S. lo smarrimento di un suo figlio d'anni otto. Si parlava di annegamento e di altre disgrazie, ma fortunatamente il ragazzo fu ritrovato da un vigile urbano nei pressi di porta Gemona.

All'Ospedale vennero medicati: Mauro Augusto, d'anni 21, operaio, per ferita da taglio al pollice destro riportata sul lavoro, guaribile in 10 giorni; Scialino Attilio fu Pietro, d'anni 14, da Udine, per ferita al polpastrello del dito medio, guaribile in trenta giorni; Lodolo Giovanni fu Luigi, d'anni 28, tornitore, da Udine, per ferita al palmo della mano destra, guaribile in otto giorni e Favani Pietro di Angelo, d'anni 26, fonditore, da Paderno, per ferita all'anulare sinistro, guaribile in otto giorni.

Un suicidio impedito. Stamane verso le ore 7 e mezza, un tale entrò nel negozio Ellero per comperare una rivoltella.

Per caso passava di là la guardia di P. S. Ferrari, la quale, osservato l'aspetto concitato dell'individuo, gli chiese cosa volesse fare della rivoltella, se avesse il porto d'arma, chi è, donde fosse.

L'individuo rispose chiamarsi Fabbro Mario da Gorizia, che aveva il porto d'arma a casa.

Ad altre domande si mostrò imbarazzato onde fu invitato a recarsi all'ufficio di P. S. Fu allora identificato per Rassopulo Costantino fu Eustacchio di anni 50, da Trieste, dimorante a Gradisca.

Disse aver determinato di por fine ai suoi giorni, perchè affetto da malattia incurabile.

Venne trattenuto in arresto per misure di P. S.

Concorso Sasso. I bozzetti presentati al Concorso Artistico per un cartellone indetto dalla Casa P. Sasso e Figli di Oneglia con premio di lire 550 furono assai numerosi. Circa cinquanta erano i concorrenti, fra i quali i più noti e migliori cartellonciai, quali Mataloni, Hohenstein, ecc.

Della giuria facevano parte il pittore Luigi Conconi, il critico d'arte Gustavo Macchi e il Direttore della Casa, Sasso.

Unanimemente essi assegnarono il premio al bozzetto del pittore Plinio Nomellini, col quale vivamente ci congratuliamo.

Un battesimo a 78 anni. Nel nostro Ospedale ebbe luogo l'altro giorno il battesimo e la cresima, e *crediamo, anche gli ultimi sacramenti*, a sua richiesta, una vecchia calvinista.

La sacramentata si chiama Elenia Hermann.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Carnelutti prof. Giovanni: Dal Moro Quintino lire 1, Mestroni Luigi 1, Antonini Giacomo 1.

Ciconi-Rizzi Anna: Farmacia Fabris lire 1, Dal Vago Giuseppe 2, Roi Daniele 1, Billia avv. Giov. Batt. 2, Agosti Leonardo 3, Lotto Alvise 2, Tam Giovanni 1, Raimondi Angelo 2, Del Pino ing. Giuseppe 3.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Luigia Carraro-Barnaba: Famiglia Sandrini lire 2.

Ciconi-Rizzi Anna: Tosolini Regina lire 1, Anna Sulfoni-Springolo 2.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di Ciconi-Rizzi Anna: Marzuttini dott. Carlo lire 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Ciconi-Rizzi Anna: Scaini dott. Virgilio lire 20, Pagnutti Giovanni 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Marzari cav. Antonio: Del Fabro cav. Enrico lire 1.

Carraro-Barnaba Luigia: Mosca Giulio di Tarcento lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	31/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	749.2	747.8	749.2	750.8
Umido relativo	59	50	60	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—		
Velocità e direzione del vento	1.8 E	6 NW	calma	2 E
Term. centigr.	23.5	27.3	21.6	22.3

30 Temperatura: massima 28.6, minima 16.6, minima all'aperto 15.2

31 Temperatura: minima 17.4, minima all'aperto 16.0

Tempo probabile

Venti deboli vari; cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove con temperature alte.

Ieri, alle ore 23.30, cessava di vivere

Lucia Merlino

già maestra elementare comunale.

Il fratello, la sorella, la cognata ed i nipoti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 31 maggio 1901.

I funerali seguiranno domani sabato 1 giugno alle ore 8 e mezza, nella Metropolitana, partendo dalla casa in via della Posta n. 47.

CRONACA DELLO SPORT

Corse di cavalli a Torino

Torino 30 (Morandi). — Domenica 2 p. v. giugno per cura della Società Torinese di cui è presidente S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca D'Aosta, avranno principio al nostro Ippodromo (Barriera di Stupinigi) le corse di cavalli che continueranno nei giorni di giovedì 6 e domenica 9 dello stesso mese. In questa importantissima riunione sportiva - come è noto, una delle più interessanti e frequentate d'Italia - cui sono già pervenute le iscrizioni delle più celebri scuderie nazionali, e straniere, si distribuiranno quindici premi per un valore complessivo di lire 60000, compresi i tre premi di maggior im-

portanza, quello del principe Amedeo in lire 20000, quello del Piemonte in lire 10000, quello del Duca D'Aosta e della città di Torino in lire 4000 ciascuno ed altri minori.

Tutte le corse, eccettuate quelle di cui ho nominati i premi sono esclusivamente riservate a cavalli nati in Italia od a cavalli importati appartenenti a scuderie italiane od a scuderie estere, purchè allevati in Italia almeno da quattro mesi prima della corsa.

A suo tempo manderò notizie dei risultati.

Le gare del «Tennis».

Sono terminate, nel campo della Società del *Tennis*, le gare di cui già accennammo.

Eccone il risultato:

Gara di coppie — *Uomini* — Coppia co. Filippo Florio e dott. Tullio Trevisan, I. premio — coppia dott. Pino Urbanis e Gino Schiavi, II. premio.

Gara «singolare» — co. Fabio Asquini, I. premio — Sandro Dal Torso, II. premio.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni cittadine.

"Castelli friulani"

Oggi escono i „*Castelli friulani*" illustrazione storico-artistica di tutti i castelli della regione friulana dal Livenza alle Alpi Giulie.

E' certamente una pubblicazione importante per il Friuli, che porrà sott'occhio ai lettori vecchie leggi e bandite costumanze, scomparsi pregiudizi e leggende tutt'ora vive, tradizioni rimaste nell'ingenua fede del popolo e fatti storicamente certi ed avvenuti.

Per dovere di cronisti amorosi non possiamo esimerci dall'accogliere questa pubblicazione con l'augurio vivo e sincero.

Uscirà in dispense mensili di 16 pagine in 8.° adorna di incisioni in fototipia.

Nel primo numero notiamo, oltre la prefazione, un preludio sui *Castelli nella storia* del sig. A. Lazzarini e il principio di un altro sui *Castelli nell'arte* del prof. Del Puppo, con due buone incisioni: il Castello di Udine, quello di Villalta.

Sono compilatori dell'opera: per la parte storica: Alfredo Lazzarini — per la parte artistica: Giovanni Del Puppo.

Sono collaboratori: Baldissera maestro Giacomo — Baldissera cav. don Valentino — Battistella prof. Antonio — Benedetti prof. Luigi — Biasutti dott. Giuseppe — Carreri nob. dottor Ferruccio C. — Degani can. Ernesto — Frangipane co. Luigi — Gortani dott. Giovanni — Gortani ing. Luigi — Grion dott. Giusto — Leicht dott. Pier Sylverio — Marchesi prof. Vincenzo — Moretti rag. Paolo Carlo — Musoni prof. Francesco — Narducci sac. Luigi — Sbroglio co. Francesco — Taddio geom. Luigi — Dal Torso nob. Enrico — Wolf prof. Alessandro — Zanutto don Luigi, ed altri di cui attendendo la cooperazione, verranno pubblicati i nomi in corso dell'opera.

Le *fotografie* sono dovute al signor A. Oliva, — la stampa ai tipi Del Bianco.

DAL FRIULI OLTRE JUDRI.

Scomparso. Da domenica è scomparso il bracciante Antonio Battig, d'anni 42, da Gorizia, individuo d'intelligenza limitata; fu veduto domenica nell'osteria di Antonio Furlan, in via Montecucco; uscito di là non si vide più.

Un cadavere. - Delitto? Mercoledì mattina fu rinvenuto un cadavere sulla strada fra Cormons e Mossa, proprio dirimpetto a Capriva.

Dalle ferite riscontrate sulla testa del morto, si suppone un omicidio.

Il giovine sarebbe di Capriva.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza del 29 maggio.

Il dramma d'amore di Pradamano.

Presidente: Panizzoni. — Giudici: Sandrini e Cosattini.

P. M.: Giordano Apostoli.

Capo dei Giurati: sig. Luca Castellani, di Venzone.

Difesa: on. avv. Caratti.

La requisitoria del P. M.

Avuta la parola il rappresentante il P. M. cav Apostoli, sostiene la seminfermità di mente dell'imputato.

L'Abuero, dice, non avere il diritto di attentare alla vita della sua fidanzata; egli ha commesso un reato, e voi, signori giurati, senza lasciarvi commuovere da una falsa pietà dovete pronunciare un verdetto di *condanna.*

La difesa dell'avv. on. Caratti.

L'egregio avvocato fra la generale attenzione esordisce rendendo omaggio al rappresentante il P. M., come uomo e come giureconsulto.

Egli — dice ai giurati — vi chiamò a risolvere un problema scientifico; ma questo non è vostro compito, voi dovete giudicare semplicemente un fatto umano.

Non è necessario giudicare lo stato mentale *dell'imputato*; voi *dovete* dall'insieme delle circostanze, dedurre se egli è o non è un colpevole.

A questo punto l'oratore con impressionante efficacia descrive lo stato d'animo dell'Abuero che, dalle tenebre del suo carattere di psicopatico melanconico, era entrato fidente nella luce dell'amore. Rileva come all'idea di essere tradito, egli ripiombasse nelle tenebre della sua melanconia, e in questo stato, inconscio, tentasse uccidere la fidanzata e sè stesso.

Chiude chiedendo l'assoluzione dell'imputato.

Udienza pomeridiana

I quesiti.

Dopo un breve riassunto fatto dal Presidente, questi legge i quesiti relativi:

il I. al mancato omicidio;
il II. al tentato suicidio;
il III. alla premeditazione;
il IV. alla seminfermità di mente;
il V. alla provocazione;
il VI. alla contravvenzione per porto d'arma.

Il verdetto.

I giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni e poco dopo ne escono. Il capo dei giurati, sig. Castellani, legge il verdetto: *negativo pel primo e secondo capo d'imputazione, affermativo per l'ultimo.*

Il P. M. allora domanda che l'imputato per la contravvenzione al porto d'arma venga condannato a 2 *mesi di reclusione* e a *72 lire di multa.*

La Corte si ritira ed esce emettendo.

SENTENZA.

con la quale condanna l'imputato di conformità alla domanda del P. M. computando il carcere sofferto.

L'impressione - La liberazione - Dal carcere.... all'ara nunziale.

La sentenza è accolta con evidente e viva soddisfazione del pubblico.

L'Abuero immediatamente liberato, abbraccia commosso il fratello e, seguito da molti amici, si reca alla trattoria «*Al Friuli*» in piazza XX Settembre.

Poco dopo lo raggiunge la Zujani Maria.... I due fidanzati si abbracciano e si baciano piangendo.

Momento davvero commovente.

E così, felicemente, con un matrimonio, finirà questo dramma d'amore, che, per sciagurata opera di lingue maligne, poco mancò non si trasformasse in truce tragedia.

Questo processo rappresenta uno di quei rari casi in cui il pubblico esce dall'aula severa con anima soddisfatta e con cuore dolcemente commosso.

Per accusa di falso.

Oggi incomincia il terzo processo della sessione. Eccone l'

ATTO D'ACCUSA.

Pirovano Giulio-Rodolfo fu Emilio, d'anni 41, nato a Brescia e domiciliato in Udine, già gestore dell'Agenzia doganale di Udine è accusato di avere nell'esercizio delle proprie funzioni commessi sei falsi sui registri dell'agenzia per un complessivo danno di 4705.58 lire, nell'anno 1898.

Tali falsi sono provati da documenti e ammessi dallo stesso imputato.

UN PO' DI STORIA.

Il Pirovano fu arrestato il 10 settembre 1899 sotto l'imputazione di peculato e falso, ed il processo dopo lunga istruttoria venne portato davanti il Tribunale di Udine e discusso nelle udienze 10, 11, 12, 13 e 14 maggio.

Fu un processo clamoroso, l'imputato era difeso dall'avv. Bertacioli, rappresentava la P. C. l'avv. G. B. Billia e il Tribunale con sentenza 14 maggio dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto del Pirovano per inesistenza di peculato e falso.

Dopo 58 giorni il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia cav. G. Apostoli si appellò dalla sentenza del Tribunale e la causa venne portata davanti la *Corte di Venezia* per l'udienza 7 settembre.

Il Pirovano allora era ammalato a Pontebba e producendo analogo certificato *medico chiese il rinvio della causa*, rinvio che non venne accordato anzi in contumacia venne condannato alla reclusione per mesi 11 e giorni 20.

La Cassazione di Roma, alla quale venne presentato *ricorso*, con sentenza 28 dicembre 1900, annullava la sentenza della Corte d'appello di Venezia e rinviava la causa alla sezione di accusa della stessa Corte, la quale rinviò il processo alle Assise di Udine.

*

L'imputato Pirovano si è costituito ieri mattina alle carceri.

Udienza ant. di oggi.

Presidente: cav. Panizzoni.
Giudici: Cosattini e Sandrini.
P. M.: cav. Apostoli.
Imputato: Pirovano Giulio-Rodolfo.
Difensore: avv. Bertacioli.
Capo-giurati: Pirona dott. Venanzio di Udine.

Si incomincia l'interrogatorio dell'imputato.

L'eroismo di un casellante.

L'altro giorno a Brescia, allorchè il *treno omnibus* n. 414 proveniente da Verona era giunto a circa 1500 metri dalla stazione di Brescia, un ragazzetto si portò sul binario.

Bortolo Bettini, d'anni 48, casellante al passaggio a livello della strada mantovana, balzò sul binario, afferrò il fanciullo e lo lanciò fuori dalla linea ferroviaria; ma intanto sopraggiunse il treno. Uno dei repulsori della macchina urtò violentemente il Bettini buttandolo contro l'altra rotaia.

Venne raccolto e trasportato all'ospedale, dove gli si riscontrarono ferite al capo ed a tutto il lato destro del corpo, nonchè una grande commozione polmonare, per cui il suo caso fu giudicato disperato.

Il poveretto ha moglie e 4 figli.

Povero oscuro eroe, onore a te!

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 maggio 1901.

	mag.30	mag.31
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102 35	102.25
" 5 % fine mese	102.67	102.65
" 4 ½ "	111 50	111.50
Esteriore 4 % oro	69.50	70.22
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440 —	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	858.—	855.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	26.—	26.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S.Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	531.—	532.—
" Ferr. Medit.	539.—	539.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.37	105.35
Germania "	129 65	129.65
Londra "	26 63	26.55
Austria - Corone "	110.20	110.40
Napoleoni "	21.08	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.55	97.45
Cambio ufficiale	105.38	105.36

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.20	4.10

Da Casarsa		A Spilimb.	Da Spilimb.		A Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		A Portogr.	Da Portogr.		A Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.15	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.06	6.37	M.	6.59	7.25
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.23	21.50	M.	22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.24	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco